

COMITATO di BENEFICENZA

Ecco l'elenco dei Membri del Comitato di Beneficenza, costituito nella adunanza tenutasi giovedì ultimo scorso nella Società del Casino:

Presidente onorario: Jona Ottolenghi.

Presidente effettivo: Sen. Saracco.

Vice presidenti: Ottolenghi Avvocato Giacomo - Pastorino Pietro.

Segretari: Bosca Avvocato - Giorgi Amedeo.

Membri del Comitato: Badano Cav. Diomede, Presidente del Tribunale.

Bonziglia Emilio, Presidente Società Operaia.

Borgna Avv. Emilio, Pretore.

Borreani Giovanni.

Borreani Giuseppe.

Bosca Giovanni, Presidente Società Veterani.

Braggio Avv. Paolo.

Bussola Cav. Giuseppe, Procuratore del Re.

Caratti Avv. Ernesto, Presidente della Croce Rossa.

Castellani Cav. G. B., Sotto Prefetto.

Ceresa Avv. Giuseppe.

Dellacà Giovanna - Presidenza Società Operaia Femminile.

Debenedetti Graziadio.

Fiorini Avv. Francesco.

Garbarino Avv. Maggiorino, Presidente Congregazione di Carità.

Levi Cav. Abram.

Lupi di Moirano Conte Luigi.

Malfatti Vincenzo, Presidente Circolo Operaio.

Mignone Giacinto, Direttore Regie Poste.

Missiretti Francesca - Presidenza Artigiane.

Morelli Caus. Carlo, Presidente Società del Casino.

Ottolenghi Moise Sanson, Presidente Congregazione Israelitica.

Comm. Rogier, Colonnello 23° Artiglieria.

Sgorlo Ing. Paolo.

Torrielli Luigi, Presidente Società Agricola.

Vassallo Guido, Presidente Società Esercenti.

Ieri, alle 4 pomeridiane, il Comitato di Beneficenza era riunito nel locale della Società del Casino.

Dati, dal segretario avv. Bosca, lettura del verbale della precedente seduta, veniva senz'altro approvato e sottoscritto.

Indi la Presidenza diede comunicazione dei nuovi membri aggregati al Comitato.

Dopo si ebbero dalla Presidenza le opportune spiegazioni e ragguagli intorno alla fatta distribuzione delle minestre nel locale del Dazio, per cui paiono assicurati soddisfacenti risultati come quantità e bontà, ed anche per la spesa relativamente modesta.

L'avv. Ottolenghi, a proposito della distribuzione delle minestre, dice e sostiene trattarsi di un esperimento, che mercè la cooperazione della cittadinanza, per l'anno venturo si tradurrà in cucina economica stabile, e possibilmente gratuita.

Svolte altre considerazioni, esorta l'adunanza a passare alla nomina delle

persone incaricate di portare a domicilio, nei diversi rioni della città, la nota di sottoscrizione. — Dietro spiegazioni ed apprezzamenti dei Presidenti della Soc. operata, dell'agricola, e dello stesso Ottolenghi, vengono al riguardo presi gli opportuni concerti.

Borreani chiama l'attenzione del Comitato e dell'Adunanza sul fatto, se cioè, in ordine alla sottoscrizione non convenga meglio fare appello alla generosità cittadina col mezzo di lettere ed alla beneficenza, che può e si deve esplicitare sotto diverse forme, soccorrendo i poveri con buoni di legna, pane e paste, ed anche con oggetti di indumento.

Il Comitato dirigente, per organo dell'avv. Ottolenghi e Pastorino, mentre si oppone all'invio delle lettere, accoglie l'idea dei soccorsi in pane, legna, ecc. subordinata però all'esito della sottoscrizione, e sentito il parere del Presidente effettivo Senatore Saracco.

Il colonnello Rogier, con sodi e pratici apprezzamenti, propone e si approva che accanto al Comitato funzioni una Commissione esecutiva di sorveglianza per la distribuzione delle minestre, e per quegli altri soccorsi che si crederà di dare.

Interloquiscono al riguardo l'avvocato Garbarino e poi Vassallo e Torrielli, i quali si dichiarano fautori dei buoni di pane, legna e paste.

Fatte per ultimo, tanto da Pastorino come dall'avv. Ottolenghi, alcune avvertenze sulla migliore distribuzione delle minestre, in seguito alle osservazioni di Vassallo ed altri, e rilevata la convenienza di attendere la venuta dell'on. Sindaco per discutere e deliberare, sulla proposta dei buoni di legna, paste, ecc. ed oggetti di vestiario la seduta era sciolta.

Delegato Scolastico

Il Consiglio Scolastico della Provincia di Alessandria, in seduta 22 dicembre ultimo scorso, nominava il Sig. Pastorino Pietro nell'ufficio di delegato per tutte le scuole elementari funzionanti nei Comuni del Mandamento d'Acqui.

La nomina dell'egregio amico ha incontrato la approvazione di quanti hanno conoscenza della attività e competenza colla quale attende al disimpegno delle mansioni che gli vengono affidate. Nè, rendendo ad esso questo pubblico attestato di estimazione, ci si può tacciare di soverchia parzialità per l'amico, perocchè chi ha giustizia di criterio e di giudizio non può non convenire con noi e riconoscere che nel Sig. Pastorino, a quella legittima soddisfazione di amor proprio che gli può procurare il conferimento delle cariche molteplici ond'è rivestito corrisponde sempre l'esercizio attivo e scrupoloso del relativo mandato. E questo è il punto essenziale.

Diremo ancora che la nomina avvenuta maggiormente ci rallegra inquantochè vale a confondere chi aveva cercato tempo fa con astiosi articololetti, zeppi di insulsaggini, di attaccare il Signor Pastorino come Assessore della pubblica istruzione. — Ecco pertanto la migliore risposta che potesse rice-

vere, non dalla nostra penna ma dalla pubblica autorità, l'autore di quei minuscoli attacchi.

GIULIVITÀ PARLAMENTARE

Il nostro egregio amico e collaboratore sig. G. Reverdito, pubblicava, nell'ultimo numero della *Bollente*, un articolo « Divagazioni Politiche » nel quale, tra altro, si osservava che gli onorevoli di Montecitorio ridono per le innocenti, e spesso non soverchiamente spiritose, barzellette dei colleghi più che non discutano le questioni di supremo interesse nazionale. E ridono spesso e volentieri anche del nome dei loro colleghi. — Quante volte i dispacci non hanno la relazione delle discussioni e votazioni parlamentari intersecata dalla brillante notizia che la rappresentanza Nazionale ha riso al nome di *Zucconi*, *Quattrofrati*, ecc.?

Ora ciò ha ispirato al *Guerrin Meschino* la seguente poesia satirica, che riproduciamo assai volentieri sulle colonne del nostro giornale:

« Come col cavagnolo
Con dentro la michetta
S' asside il buon figliolo
Del buco alla seggetta,
E ride pel codino
Che a un suo compagno ha messo,
E ride del ditino
Che chiede andare al cesso:
E caro ingenuo ride
Per mosca che sen vola,
E il rider suo conquide
La bambinesca scuola,
Così nel Parlamento,
A un nome un poco strano,
Ridono i cinquecento
Tenendo il ventre in mano.
Infatti che allegria
Sentir dir: *Quattrofrati*.....
Chi serio resteria
Dei nostri deputati?
Che spirito, che umore
Da dar le convulsioni
Sentir chiamar: *Amore*,
Sentir chiamar: *Zucconi*!.....
O seria schiera eletta,
Decor della nazione,
Vi manca la bolletta
Appesa al pantalone!
Ridete pure ai vari
Nomi di vostro appello,
Noi di voi tutti, o cari,
Ridiamo, ed è più bello.
Ma quel che è poi ridicolo
Ancora non v'è noto:
E' questi il buon regnicolo
Che, bestia, vi diè il voto ».

Responsabilità di pubbliche amministrazioni

La Giunta Provinciale Amministrativa, in seduta 3 dicembre 1892, affermava la responsabilità degli amministratori della Congregazione di Carità di Castelnuovo Bormida pel danno patito in dipendenza del furto commesso a danno della stessa.

Poichè ciò diede luogo a commenti e pronostici circa il noto furto avvenuto nel nostro Ospedale nel febbrajo ultimo scorso, abbiamo creduto oppor-

tuno di procurarci copia della predetta deliberazione acciò si possa giudicare della diversità del caso con conoscenza di causa.

La Giunta Provinciale Amministrativa, in seduta del 3 Dicembre 1892, presenti il sig. G. Conte Prefetto-Presidente, ha preso la seguente deliberazione:

Visto, ecc., ecc.;

Ritenuto, come si rileva dagli atti, che non venne mai fornita al Cassiere dell'Opera Pia una cassa-forte;

Che il detto Tesoriere venne autorizzato a tenere presso di sé i fondi della pia Istituzione;

Che dal 19 Aprile 1891 in poi la Congregazione di Carità di Castelnuovo Bormida non ha curato, come ne aveva avuta autorizzazione dalla Giunta Amministrativa, di acquistare L. 400 di rendita pubblica;

Che se avesse adempito a tale suo dovere, non sarebbe rimasta in cassa una somma eccedente i bisogni dell'Istituto;

Che le ragioni addotte per legittimare tale trascuranza non possono essere attendibili;

Che per quanto consta dagli atti, al Cassiere non risulta provato incombere alcuna responsabilità, sia dopo la dichiarazione del Giudice Istruttore di Acqui, sia perchè ha ottemperato alle disposizioni date dalla Congregazione di Carità;

Che la Direzione dell'Amministrazione spetta sempre agli amministratori, e la conseguente loro responsabilità;

Che appare manifesta la negligenza grave da parte degli Amministratori della Congregazione di Carità di Castelnuovo Bormida circa il danno sofferto dall'O. P. Cavalchini Gaioli in seguito al furto predetto;

Visto l'articolo 29 della legge 17 Luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

DECIDE:

Chiamarsi allo stato delle cose responsabili gli Amministratori della Congregazione di Carità di Castelnuovo Bormida in carica il primo Marzo 1892 del danno di L. 5850 sofferto dall'O. P. Cavalchini Gaioli, ed essere tenuti gli amministratori stessi a reintegrare la Cassa dell'Istituto della somma suddetta, e respingersi qualunque altra loro domanda presentata in proposito.

Il Presidente CONTE.

Il Relatore SOLDANI.

Il Segretario DESCHOVICH.

CORRISPONDENZE

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

Prego la nota di Lei gentilezza a voler ospitare nelle colonne del pregiato di Lei giornale questa dichiarazione:

Un certo signore ebbe a pronunciare parole sconvenienti all'indirizzo dei soci del *Circolo Operaio*, qualificandoli per farabutti e senza educazione, soggiungendo che le persone educate si